



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2023

Bolzano, 19 aprile 2023
prot. n. 2015/2.10-2023-2 Cons.reg.
del 16 maggio 2023

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 54/XVI

Regolamentazione sull'uso e sull'esposizione della bandiera ladina nei comuni delle comunità di riferimento della Regione Trentino-Alto Adige ad oltre 100 anni dalla sua nascita

La storia

La bandiera si potrebbe definire “il simbolo dei simboli”, in quanto ha il potere di creare unione e appartenenza ad uno Stato, un popolo, un gruppo etnico/linguistico. Ogni popolo si riconosce e si identifica nella sua bandiera, nei suoi colori, nei suoi simboli.

La bandiera ladina non solo rappresenta una comunità che parla la stessa lingua, vive la stessa cultura e le stesse tradizioni, ma è soprattutto il simbolo di un popolo che è stato diviso ed al quale sono stati negati diversi diritti.

Questa bandiera è nata per esprimere il sentimento di unità del popolo ladino in un momento storico importante, ove si decidevano i nuovi confini a seguito dello smembramento del dissolto Impero austro-ungarico.

La bandiera ladina nacque in un periodo storicamente molto delicato. Dopo la Prima guerra mondiale, nel Trattato di pace di Saint Germain del 10 settembre 1919, non vi era traccia di alcun riferimento al popolo ladino. Ciò aveva fatto temere per la sopravvivenza dei ladini.

Il 5 maggio 1920, poco dopo l'annessione del territorio altoatesino all'Italia, 70 rappresentanti delle cinque valli ladine (Gardena, Val Badia, Fassa, Fodom, Ampezzo) si incontrarono al Passo Gardena per protestare contro il diniego dell'autodeterminazione e per esigere il riconoscimento dei ladini come gruppo etnico, a salvaguardia dell'unità ladina e del diritto fondamentale all'uso della propria lingua a livello istituzionale e in tutti gli ambiti della vita sociale.

Durante questa manifestazione di protesta fu esposta per la prima volta la bandiera ladina, composta da strisce orizzontali di colore azzurro (il cielo), bianco (le cime delle montagne ricoperte di neve) e verde (i boschi e i prati).

Da quel 5 maggio 1920 la bandiera ladina ha continuato a sventolare durante gli incontri e le principali manifestazioni dei ladini delle cinque valli, mantenendo sino ad oggi il simbolo ed il valore d'identità e unità della minoranza linguistica ladina.

Secondo l'ultimo censimento della popolazione, effettuato nel 2011, per determinare la consistenza dei tre gruppi linguistici nella Provincia autonoma di Bolzano, più del 90% degli abitanti in Val Gardena ed in Val Badia ha dichiarato di appartenere al gruppo linguistico ladino. Inoltre, da una rilevazione dell'ASTAT del 2014 risulta che l'88% delle persone intervistate ha confermato di usare la lingua ladina sul lavoro.

Il 5 maggio 2020 è ricorso il centenario della bandiera ladina.

Mancanza dell'uso e dell'esposizione della bandiera ladina nell'attuale quadro normativo di riferimento vigente.

Nell'attuale quadro normativo di riferimento vigente non sono regolamentati l'uso e l'esposizione della bandiera ladina nei comuni, dove sono insediate le comunità di riferimento, nonostante in detti centri la popolazione sia rappresentata in misura maggioritaria dal gruppo linguistico ladino.

Al fine di colmare questa lacuna normativa, anche alla luce del fatto che il 5 maggio 2020 è stato celebrato il centenario della bandiera ladina e considerato altresì che la popolazione ladina rappresenta un'entità a sé stante che continua ad avere un'esistenza ed un'identità propria, è fondamentale regolamentare l'uso e l'esposizione sugli edifici pubblici della bandiera ladina nelle comunità di riferimento, accanto alle bandiere il cui utilizzo è già disciplinato.

Si evidenzia, inoltre, che in Italia la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Regione Piemonte hanno già disciplinato la materia, regolamentando l'uso della bandiera delle comunità di riferimento sugli edifici pubblici dei comuni in occasione di particolari ricorrenze. Si cita a tal riguardo la legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 27 novembre 2001, n. 27 e la legge della Regione Piemonte 21 dicembre 2007, n. 26.

Rappresentazione grafica e simbologia della bandiera ladina

La bandiera ladina ha forma rettangolare con tre fasce orizzontali di colore azzurro, bianco e verde. L'azzurro rappresenta il colore del cielo (RGB: 0,69,121 – CMYK: 100/43/0/53).

Il bianco rappresenta il colore candido della neve (RGB: 255,255,255).

Il verde rappresenta il colore dei pascoli (RGB: 42,87,43 – CMYK: 52/0/51/66).



Tutto ciò premesso e considerato,

**il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol,
impegna la Giunta regionale**

1. ad integrare il decreto del Presidente della Regione del 2 aprile 2001, n. 5/L, recante le “Norme regolamentari per l’uso dello stemma e del gonfalone della Regione”, prevedendo l’uso e l’esposizione della bandiera ladina sugli edifici pubblici dei comuni in cui sono insediate popolazioni appartenenti al gruppo linguistico ladino, accanto alla bandiera italiana, europea, della Regione, rispettivamente della Provincia autonoma di Trento e di Bolzano e del comune di interesse nelle stesse occasioni, nelle quali vengono esposte le bandiere citate;
2. ad integrare i provvedimenti in materia di utilizzo dello stemma e del gonfalone delle Province autonome di Trento e di Bolzano, prevedendo l’uso e l’esposizione della bandiera ladina sugli edifici pubblici dei comuni in cui sono insediate popolazioni appartenenti al gruppo linguistico ladino, accanto alla bandiera italiana, europea, della Regione, rispettivamente della Provincia autonoma di Trento e di Bolzano e del comune di interesse nelle stesse occasioni, nelle quali vengono esposte le bandiere citate.

F.to: **IL CONSIGLIERE REGIONALE**
- Massimo BESSONE -



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2023

Bozen, den 19. April 2023
Prot. Nr. 2015/2.10-2023-2 RegRat
vom 16. Mai 2023

An den Präsidenten
des Regionalrates
im Hause

BESCHLUSSANTRAG Nr. 54/XVI

Einführung von Verordnungsbestimmungen über die Benutzung und das Anbringen der ladinischen Flagge in den Gemeinden der betreffenden Gebiete der Region Trentino-Südtirol nach über 100 Jahren seit ihrem Entstehen

Zur Geschichte

Eine Flagge kann man als „das Symbol der Symbole“ bezeichnen, zumal sie die Kraft hat, Gemeinschaft und Zugehörigkeit zu einem Staat, einem Volk, einer ethnischen/sprachlichen Gruppe zu stiften. Jedes Volk erkennt sich in seiner Flagge, deren Farben und Symbolen wieder und identifiziert sich damit.

Die ladinische Flagge steht nicht nur für eine Gemeinschaft, die dieselbe Sprache spricht, dieselbe Kultur und dieselben Traditionen verkörpert, sondern sie ist vor allem das Symbol eines Volkes, das geteilt wurde und dem verschiedene Rechte vorenthalten wurden.

Diese Flagge entstand, um das Gefühl der Einheit des ladinischen Volkes zu einem wichtigen historischen Zeitpunkt zum Ausdruck zu bringen, als nach dem Zerfall des österreichisch-ungarischen Kaiserreichs neue Grenzen festgelegt wurden.

Die ladinische Flagge geht auf eine historisch sehr heikle Zeit zurück. In dem nach dem Ersten Weltkrieg abgeschlossenen Friedensvertrag von Saint Germain vom 10. September 1919 wurde das ladinische Volk nicht einmal erwähnt. Die Angst um das Überleben der Ladinier machte sich breit.

Am 5. Mai 1920, also kurz nachdem Südtirols Gebiet Italien angegliedert wurde, versammelten sich siebenzig Vertreter der fünf ladinischen Täler (Gröden, Gadertal, Fassa, Buchenstein, Ampezzo) am Grödner Joch, um gegen die Verweigerung des Selbstbestimmungsrechts zu protestieren und die Anerkennung der Ladinier als Volksgruppe, die Wahrung der ladinischen Einheit und das Grundrecht auf den Gebrauch der eigenen Sprache auf amtlicher Ebene sowie in allen Bereichen des gesellschaftlichen Lebens zu fordern.

Bei diesem Protest wurde zum ersten Mal die ladinische Flagge gehisst, die aus horizontalen Streifen in Blau (Himmel), Weiß (schneebedeckte Berggipfel) und Grün (Wälder und Wiesen) besteht.

Seit dem 5. Mai 1920 weht die ladinische Flagge bei Versammlungen und wichtigen Veranstaltungen der Ladiner aller fünf Täler und ist bis heute Symbol und Ausdruck der Identität und der Einheit der ladinischen Sprachminderheit.

Laut der letzten Volkszählung, die 2011 durchgeführt wurde, um den zahlenmäßigen Bestand der drei Sprachgruppen in der autonomen Provinz Bozen zu ermitteln, erklärten sich mehr als 90% der Einwohner von Gröden und Gadertal der ladinischen Sprachgruppe zugehörig. Laut einer ASTAT-Umfrage aus dem Jahr 2014 bestätigten außerdem 88% der Befragten, dass sie die ladinische Sprache bei der Arbeit verwenden.

Am 5. Mai 2020 feierte man das hundertjährige Bestehen der ladinischen Flagge.

Im derzeitigen rechtlichen Bezugsrahmen fehlen Verordnungsbestimmungen für die Verwendung und das Anbringen der ladinischen Flagge

Im derzeit geltenden rechtlichen Bezugsrahmen finden sich keine Verordnungsbestimmungen über die Verwendung und das Anbringen der ladinischen Flagge in den Gemeinden, in denen die betreffenden Gemeinschaften angesiedelt sind, obwohl die Mehrheit der dortigen Bevölkerung der ladinischen Sprachgruppe angehört.

Um diese Rechtslücke zu schließen, auch in Anbetracht der Tatsache, dass am 5. Mai 2020 das hundertjährige Bestehen der ladinischen Flagge gefeiert wurde und die ladinische Bevölkerung nach wie vor eine eigenständige Einheit mit ihrem eigenen Dasein und ihrer Identität bildet, ist es unerlässlich, Verordnungsbestimmungen für die Verwendung der ladinischen Flagge in den betreffenden Gemeinden und für das Anbringen derselben an öffentlichen Gebäuden neben den Flaggen, deren Einsatz bereits geregelt ist, auszuarbeiten.

Es wird auch darauf hingewiesen, dass in Italien die Regionen Friaul-Julisch Venetien und Piemont den Sachbereich der Verwendung der Flagge der betroffenen Gemeinschaften in öffentlichen Gebäuden auf Gemeindeebene zu besonderen Anlässen bereits geregelt haben. In diesem Zusammenhang sei auf das Gesetz der Region Friaul-Julisch Venetien Nr. 27 vom 27.11.2001 und das Gesetz der Region Piemont Nr. 26 vom 21.12.2007 verwiesen.

Grafische Darstellung und Symbolik der ladinischen Flagge

Die ladinische Flagge hat eine rechteckige Form mit drei horizontalen Streifen in Blau, Weiß und Grün.

Blau steht für die Farbe des Himmels (RGB: 0,69,121 - CMYK: 100/43/0/53).

Weiß steht für die Farbe des Schnees (RGB: 255,255,255).

Grün steht für die Farbe der Weiden (RGB: 42,87,43 - CMYK: 52/0/51/66).



All dies vorausgeschickt und in Erwägung gezogen,

verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol die Regionalregierung,

1. das Dekret des Präsidenten der Region Nr. 5/L vom 2. April 2001 betreffend „Verordnungsbestimmungen zum Gebrauch des Wappens und des Banners der Region“ zu ergänzen und die Verwendung und das Anbringen der ladinischen Flagge an den öffentlichen Gebäuden der Gemeinden, in denen Gemeinschaften der ladinischen Sprachgruppe angesiedelt sind, einzuführen, damit sie neben der Flagge Italiens und Europas, der Flagge der Region, der autonomen Provinz Trient bzw. Bozen und der betreffenden Gemeinde bei denselben Anlässen, bei denen man die vorgenannten Flaggen anbringt, ebenfalls ausgehängt wird.
2. die Bestimmungen über die Verwendung des Wappens und des Banners der autonomen Provinz Trient bzw. Bozen zu ergänzen und die Verwendung und das Anbringen der ladinischen Flagge an den öffentlichen Gebäuden der Gemeinden, in denen Gemeinschaften der ladinischen Sprachgruppe angesiedelt sind, einzuführen, damit sie neben der Flagge Italiens und Europas, der Flagge der Region, der autonomen Provinz Trient bzw. Bozen und der betreffenden Gemeinde bei denselben Anlässen, bei denen man die vorgenannten Flaggen anbringt, ebenfalls ausgehängt wird.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Massimo BESSONE